



LA DOMENICA

PARROCCHIA SAN GENESIO MARTIRE IN DAIRAGO (MI)

Diocesi di Milano - Zona Pastorale IV - Decanato di Castano Primo

21 agosto 2016 - Anno VIII / Num. 399

XIV domenica dopo Pentecoste

Il suo amore è per sempre!

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Aula Paolo VI - Mercoledì, 17 agosto 2016

26. La Misericordia strumento di Comunione



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vogliamo riflettere sul miracolo della moltiplicazione dei pani. All'inizio del racconto che ne fa Matteo, Gesù ha appena ricevuto la notizia della morte di Giovanni Battista, e con una barca attraversa il lago alla ricerca di «un luogo deserto, in disparte». La gente però capisce e lo precede a piedi così che «sceso dalla barca, egli vide una grande folla, e sentì compassione per loro e guarì i loro malati». Così era Gesù: sempre con la compassione, sempre pensando agli altri. Impressiona la determinazione della gente, che teme di essere lasciata sola, come abbandonata. Morto Giovanni Battista, profeta carismatico, si affida a Gesù, del quale lo stesso Giovanni aveva detto: «Colui che viene dopo di me è più forte di me». Così la folla lo segue dappertutto, per ascoltarlo e per portargli i malati. E vedendo questo Gesù si commuove. Gesù non è freddo, non ha un cuore freddo. Gesù è capace di commuoversi. Da una parte, Egli si sente legato a questa folla e non vuole che vada via; dall'altra, ha bisogno di momenti di solitudine, di preghiera, con il Padre. Tante volte trascorre la notte pregando con suo Padre.

Anche quel giorno, dunque, il Maestro si dedicò alla gente. La sua compassione non è un vago sentimento; mostra invece tutta la forza della sua volontà di stare vicino a noi e di salvarci. Ci ama tanto Gesù, e vuole essere vicino a noi. Sul far della sera, Gesù si preoccupa di dar da mangiare a tutte quelle persone, stanche e affamate e si prende cura di quanti lo seguono. E vuole coinvolgere in questo i suoi discepoli. Infatti dice loro: «Voi stessi date loro da mangiare». E dimostrò ad essi che i pochi pani e pesci che avevano, con la forza della fede e della preghiera, potevano essere condivisi per tutta quella gente. Gesù fa un miracolo, ma è il miracolo della fede, della preghiera, suscitato dalla compassione e dall'amore. Così Gesù «spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli alla folla». Il Signore va incontro alle necessità degli uomini, ma vuole rendere ognuno di noi concretamente partecipe della sua compassione.

Ora soffermiamoci sul gesto di benedizione di Gesù: Egli «prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede». Come si vede, sono gli stessi segni che Gesù ha compiuto nell'Ultima Cena; e sono anche gli stessi che ogni sacerdote compie quando celebra la Santa Eucaristia. La comunità cristiana nasce e rinasce continuamente da questa comunione eucaristica. Vivere la comunione con Cristo è perciò tutt'altro che rimanere passivi ed estraniarsi dalla vita quotidiana, al contrario, sempre più ci inserisce nella relazione con gli uomini e le donne del nostro tempo, per offrire loro il segno concreto della misericordia e dell'attenzione di Cristo. Mentre ci nutre di Cristo, l'Eucaristia che celebriamo trasforma poco a poco anche noi in corpo di Cristo e cibo spirituale per i fratelli. Gesù vuole raggiungere tutti, per portare a tutti l'amore di Dio. Per questo rende ogni credente servitore della misericordia. Gesù ha visto la folla, ha sentito compassione per essa ed ha moltiplicato i pani; così fa lo stesso con l'Eucaristia.

Saluto a don Paolo

ore 10.30 *S. Messa Solenne*

*Saluti del Consiglio Pastorale
e dell'Amministrazione Comunale*

*Aperitivo e Buffet per tutti in Oratorio
allietati dalla Banda*

ore 15.00 **Biciclettata:**
Accompagniamo don Paolo a salutare
Dairago e i dairaghesi

ore 16.00 Sosta presso il Santuario: saluto dei bimbi

ore 16.30 Sosta presso il Comune: saluto delle associazioni
sportive e culturali

ore 17.00 Arrivo in Oratorio: merenda
saluto dei ragazzi e degli animatori

a concludere

Pregiera al Getzemani

Domenica 4 settembre

Lettura del libro di Esdra

(2, 70-3, 7. 10-13)

In quei giorni. I sacerdoti, i leviti, alcuni del popolo, i cantori, i portieri e gli oblati si stabilirono nelle loro città e tutti gli Israeliti nelle loro città. Giunse il settimo mese e gli Israeliti stavano nelle città. Il popolo si radunò come un solo uomo a Gerusalemme. Allora si levarono Giosuè, figlio di Iosadàk, con i suoi fratelli, i sacerdoti, e Zorobabele, figlio di Sealtiel, con i suoi fratelli, e costruirono l'altare del Dio d'Israele, per offrirvi olocausti, come è scritto nella legge di Mosè, uomo di Dio. Fissarono l'altare sulle sue basi, poiché erano presi dal terrore delle popolazioni locali, e vi offrirono sopra olocausti al Signore, gli olocausti del mattino e della sera. Celebrarono la festa delle Capanne, come sta scritto, e offrirono olocausti quotidiani, nel numero prescritto per ogni giorno, e poi l'olocausto perenne, per i noviluni, per tutte le solennità consacrate al Signore e per tutti coloro che volevano fare offerte spontanee al Signore. Cominciarono a offrire olocausti al Signore dal primo giorno del mese settimo, benché del tempio del Signore non fossero poste le fondamenta. Allora diedero denaro agli scalpellini e ai falegnami, e alimenti, bevande e olio alla gente di Sidone e di Tiro, perché inviassero il legname di cedro dal Libano per mare fino a Giaffa, secondo la concessione fatta loro da Ciro, re di Persia. Mentre i costruttori gettavano le fondamenta del tempio del Signore, vi assistevano i sacerdoti con i loro paramenti e con le trombe, e i leviti, figli di Asaf, con i cimbali, per lodare il Signore secondo le istruzioni di Davide, re d'Israele. Essi cantavano lodando e rendendo grazie al Signore, ripetendo: «Perché è buono, perché il suo amore è per sempre verso Israele». Tutto il popolo faceva risuonare grida di grande acclamazione, lodando così il Signore perché erano state gettate le fondamenta del tempio del Signore. Tuttavia molti tra i sacerdoti e i leviti e i capi di casato anziani, che avevano visto il tempio di prima, mentre si gettavano sotto i loro occhi le fondamenta di questo tempio, piangevano forte; i più, invece, continuavano ad alzare grida di acclamazione e di gioia. Così non si poteva distinguere il grido dell'acclamazione di gioia dal grido di pianto del popolo, perché il popolo faceva risuonare grida di grande acclamazione e il suono si sentiva lontano.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

(4, 17-24)

Fratelli, vi dico e vi scongiuro nel Signore: non comportatevi più come i pagani con i loro vani pensieri, accecati nella loro mente, estranei alla vita di Dio a causa dell'ignoranza che è in loro e della durezza del loro cuore. Così, diventati insensibili, si sono abbandonati alla dissolutezza e, insaziabili, commettono ogni sorta di impurità. Ma voi non così avete imparato a conoscere il Cristo, se davvero gli avete dato ascolto e se in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, ad abbandonare, con la sua condotta di prima, l'uomo vecchio che si corrompe seguendo le passioni ingannevoli, a rinnovarvi nello spirito della vostra mente e a rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella vera santità.

Lettura del Vangelo secondo Matteo

(5, 33-48)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete anche inteso che fu detto agli antichi: "Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti". Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: "Sì, sì", "No, no"; il di più viene dal Maligno. Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle. Avete inteso che fu detto: Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

E noi credenti che riceviamo questo pane eucaristico siamo spinti da Gesù a portare questo servizio agli altri, con la stessa sua compassione. Questo è il percorso. Il racconto della moltiplicazione dei pani e dei pesci si conclude con la constatazione che tutti si sono saziati e con la raccolta dei pezzi avanzati. Quando Gesù con la sua compassione e il suo amore ci dà una grazia, ci perdona i peccati, ci abbraccia, ci ama, non fa le cose a metà, ma completamente. Come è accaduto qui: tutti si sono saziati. Gesù riempie il nostro cuore e la nostra vita del suo amore, del suo perdono, della sua compassione. Gesù dunque ha permesso ai suoi discepoli di eseguire il suo ordine. In questo modo essi conoscono la strada da percorrere: sfamare il popolo e tenerlo unito; essere cioè al servizio della vita e della comunione.

Sante Messe dal 22 al 28 agosto 2016

Lunedì	22	Memoria - B. Maria Vergine Regina
	8.30	Attilio Branca
Martedì	23	Feria - Per chiedere la grazia della sapienza
	8.30	Calloni Mauro / Truda Mario e Mezzanzanica Caterina
Mercoledì	24	Festa - S. Bartolomeo, apostolo
	8.30	Eva e Mario Horuyiko
Giovedì	25	Feria - Per le vocazioni sacerdotali
	8.30	
Venerdì	26	Feria - Per la nostra comunità
	8.30	
Sabato	27	Memoria - S. Monica
	8.30	Pincioli Teresa - Rinni Antonio, leg.
	18.00	Tognin Luigia / Fam. Pisoni Attilio ed Enrica, fam. Provasi Angelo ed Enrichetta / Calloni Mauro e Natale Maria
Domenica 28	Che precede il Martirio di s. Giovanni il precursore	
	8.30	Cavaleri Remigio e Colombo Rosa / Una intenzione particolare
	10.30	Olgiati Emilio, Provasi Pierina, Provasi Luigi, Calloni Rosa /

Lezionario Ambrosiano

Festivo: Anno C
Feriale: anno II,
Settimana della XIV domenica dopo pentecoste
Liturgia delle ore:
I settimana

Donaci, o Dio, di cantare le tue lodi con cuore puro e con animo illuminato; tu, che ci vedi tanto spesso feriti dalla colpa, pietosamente risanaci con la tua grazia. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te. AMEN.

Con **domenica 11 settembre** riprenderà il consueto orario della celebrazione festiva della S. Messa:

8.30 - 10.30 - 18.00

CATECHESI DELLA INIZIAZIONE CRISTIANA

Dopo la pausa estiva, gli incontri per i nostri ragazzi riprenderanno a **settembre**, secondo questo calendario (già comunicato a tutti i Gruppi fin dal mese di maggio):

Lunedì 19: Gr. Monte Sinai (I Media)

Martedì 20: Gr. San Paolo (5El.)

Mercoledì 21: Gr. Emmaus (4El.)

Giovedì 22: Gr. Abramo (3El.)

Venerdì 23: II e III media

Si ricorda sempre che l'**Archivio Parrocchiale** è aperto il **Lunedì** e il **giovedì** mattina, dalle 9.00 alle 11.00, per segnare le intenzioni delle Messe e per avere certificati.

Mercoledì 31 agosto - ore 8.30:
Santa Messa in suffragio del
Card. C. M. Martini,
nel IV anniversario della morte.

Giovedì 1 settembre - ore 20.45,
in Madonna in Campagna:
Santa Messa in suffragio di tutti
i defunti della nostra parrocchia.



Mercoledì 7 settembre, ore 21.00 (in oratorio): Incontro per i genitori, padrini e madrine dei bimbi che saranno battezzati domenica 25 settembre.

LA VITA...

Riflette solo i colori
che tu gli dai!

Date Battesimi 2016: 25/9 – 20/11

È opportuno telefonare prima per fissare l'incontro dei genitori con il Parroco. Il giorno più propizio è il sabato pomeriggio, dalle 16.00 alle 17.30